



## MANCANO I DATI: ECCO PERCHÉ SI CONTINUA OGGI A TENTONI

» **Giorgio Sestili**

L'ultimo Dpcm ha varato misure importanti, difficili, impopolari. Dovrebbero rallentare, forse, la diffusione del virus ed evitare l'ormai imminente saturazione del sistema sanitario. Restano però purtroppo senza risposta domande importanti. Perché chiudere cinema e teatri, palestre e piscine? È giusto lasciare aperte le scuole? Il problema è che rispondere da un punto di vista scientifico a queste domande è impossibile. Il motivo è quello che Giorgio Parisi, presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e tanti altri scienziati denunciano da tempo: mancano i dati.

Questi lunghi mesi di emergenza non sono serviti purtroppo a costruire un sistema di monitoraggio, tracciamento e raccolta capillare dei dati, utile a definire quali siano i luoghi principali del contagio. In assenza di dati di questo tipo, il governo non può che andare per "tentativi". Niente soluzioni mirate e interventi chirurgici. La soluzione è quella più semplice e

che rischia di portarci verso un nuovo lockdown: chiudere tutto (o quasi).

Ora però ci vuole calma e sangue freddo. Calma perché non vedremo gli effetti di queste misure prima di 10-15 giorni; questo è il tempo in media necessario tra l'infezione, l'insorgere dei sintomi e la diagnosi. Sangue freddo perché nelle prossime due settimane i numeri continueranno a salire vertiginosamente. Non servono sofisticati modelli matematici per prevedere quello che ci aspetta nelle prossime due settimane, prima che le nuove misure facciano (speriamo) effetto. Alla fine di questa settimana i nuovi casi giornalieri toccheranno quota 30-35mila (ipotesi ottimistica), ma potrebbero arrivare anche a 40mila (ipotesi non troppo pessimistica, basata sull'attuale tempo di raddoppio dei casi di 7 giorni). E considerato che i decessi seguono i casi positivi a distanza di 7 giorni con un rapporto di 1 a 80 (muore una persona ogni 80 contagiate), anche i morti continueranno ad aumentare per almeno 3 settimane: arriveremo intorno ai 250 al giorno alla fine di questa settimana (sono i morti sui circa 20mila casi attuali); e nel corso della prossima settimana li vedremo aumentare ancora, in modo proporzionale ai nuovi casi.

Tutto questo gioco macabro dei numeri per dire cosa? Di non ricominciare a urlare fra una settimana che le misure del governo non servono a niente, perché sarà ancora troppo presto. Serve pazienza.

**I NUMERI**  
 ENTRO QUESTA  
 SETTIMANA  
 FINO A 40MILA  
 CASI IN SU

